



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



VIA!

Veneto In Alternanza

AZIONI DI SISTEMA
PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
Anno 2018



f0b0bd38



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Premessa	5
3. Obiettivi generali	7
4. Tipologie progettuali.....	8
5. Tipologie di interventi	10
6. Monitoraggio	12
7. Gruppo di lavoro.....	13
8. Destinatari.....	14
9. Priorità orizzontali ed esclusioni.....	14
10. Soggetti proponenti.....	14
11. Forme di partenariato.....	15
12. Delega	15
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari	16
14. Modalità di determinazione del contributo	16
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	17
16. Procedure e criteri di valutazione	18
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	20
18. Comunicazioni.....	21
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	21
20. Indicazione del foro competente.....	21
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	21
22. Tutela della privacy	21
23. APPENDICE	22



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



- intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
 - Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
 - D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
 - Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
 - D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
 - D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
 - Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
 - Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
 - Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;
 - Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
 - L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



- L.R. n. 47 del 29/12/2017 “Bilancio di previsione 2018-2020”;
- DGR 10 del 05/01/2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020”;
- DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- DGR n. 81 del 26/01/2018 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020”;
- L.R. n. 19 del 9/8/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- L.R. n. 11 del 13/4/2011 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- DGR n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali”;
- DGR n. 669 del 28/4/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 “DGR 669 del 28/10/2016. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- DGR n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- DGR n. 2074 del 14/12/2017 “Ricognizione dell'assetto della rete scolastica del Veneto. Anno 2017. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138”;
- DGR n. 901 del 14/6/2016 “Ratifica del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Partì sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015”;
- DGR n. 1020 del 17/6/2014, recante l'approvazione del “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- DGR n. 1913 del 29/11/2016 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione – “Fuori dall'aula – azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro”;
- DGR n. 1914 del 29/11/2016 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – “Move in Alternanza”;
- DGR n. 649 dell'8/5/2017 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – “Impariamo a fare impresa – BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue – Linea 3 Scuole”;
- DGR n. 1784 del 7/11/2017 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – “Scuola In”;
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016.

2. Premessa

Nel 2016, con DGR n. 1913 del 29/11/2016, è stato approvato l'Avviso “Fuori dall'Aula - Azione di sistema per l'Alternanza Scuola Lavoro” che prevedeva la realizzazione di interventi a valenza regionale con la finalità di realizzare servizi per lo sviluppo e il consolidamento di nuovi modelli di alternanza scuola-lavoro. Tale iniziativa, al momento in fase di conclusione, evidenzia la necessità di proseguire nella realizzazione di Azioni di Sistema che siano destinate in particolar modo agli studenti e che siano indirizzate al potenziamento delle buone prassi sperimentate nell'ultimo anno.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



A fine novembre 2017, infatti, il progetto denominato “VIA! Veneto In Alternanza” – approvato nell’ambito della succitata Dgr - ha coinvolto oltre 200 destinatari e circa 160 partner (tra scuole e aziende) in interventi realizzati con metodologie innovative e dedicati al potenziamento delle soft skills nonché all’incontro tra mondo della scuola e imprese e all’acquisizione di competenze e conoscenze in merito alle innovazioni tecnologiche. Oltre alla citata “Fuori dall’Aula – Azione di sistema per l’Alternanza Scuola Lavoro”, nell’ultimo periodo sono state approvate diverse iniziative rivolte agli studenti degli istituti secondari di 2° grado del Veneto tra cui “Move in Alternanza” (DGR n. 1914 del 29/11/2016), “Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION” (DGR n. 649 del 8/05/2017) e “Scuola In” (DGR n. 1784 del 7/11/2017), iniziative finalizzate a far sviluppare le capacità creative degli studenti, a farne emergere le capacità imprenditive-professionali, a far conoscere loro il mondo del lavoro e ad acquisire metodi innovativi di ricerca e studio spendibili anche fuori dall’aula.

È utile ricordare alcuni passaggi attraverso cui si è giunti, in Veneto, alla realizzazione di azioni di sistema e di interventi che possano avere interessanti effetti di consolidamento dei servizi esistenti e di creazione di nuovi modelli virtuosi. La Regione del Veneto, infatti, ha sempre prestato particolare attenzione alla metodologia dell’alternanza scuola – lavoro. Già a partire dal 1993, è stata avviata la Terza Area professionalizzante con il “Progetto Intesa ‘92”, andato a regime dall’anno successivo, e da allora sono stati rinnovati diversi Protocolli d’Intesa con l’Ufficio Scolastico Regionale e con le Parti Sociali, finanziando appunto azioni di sistema integrative e complementari agli interventi supportati dal MIUR. Con la legge delega n. 53 del 28/03/2003 (Legge Moratti) il principio dell’alternanza scuola – lavoro (per brevità ASL) è entrato a pieno titolo nel curriculum didattico dell’Istruzione secondaria di 2° grado. Nelle prime esperienze finanziate dalla Regione, è stata centrale la partecipazione attiva delle imprese, tanto nella definizione dei contenuti dei percorsi quanto nella fase di tirocinio. L’alternanza è stata intesa come un processo volto a rafforzare il legame tra società ed imprese, rendendo quest’ultime maggiormente consapevoli della loro funzione di responsabilità sociale nella formazione delle giovani generazioni e nella preparazione della futura forza lavoro. Ma è dal 2011 che la Regione del Veneto ha promosso le attività di alternanza scuola-lavoro attraverso l’utilizzo del FSE finanziando direttamente percorsi di ALS di tipo curriculare ed extra scolastico, e non più azioni complementari, a favore degli alunni dei quarti e quinti anni degli Istituti tecnici e professionali.

Con DGR n. 870/2015 (e relativa riapertura - DGR n. 2128/2015), nel 2015 la Regione del Veneto ha approvato un bando di ASL in cui ha introdotto interventi innovativi di alternanza, come ad esempio l’impresa formativa simulata, la formazione sulla sicurezza, la valorizzazione delle reti di scuole, i laboratori ad alto potenziale tecnologico. Le attività finanziate dalla Regione del Veneto hanno anticipato in parte molti degli aspetti in materia di ASL della legge n. 107/2015 (c.d. “La Buona Scuola”) che ha istituzionalizzato l’ASL rendendola attività curriculare e portandola a regime in tutta la scuola secondaria di secondo grado, compresi i licei.

A seguito di ciò, la Regione del Veneto e gli attori del sistema (Ufficio Scolastico Regionale, Parti sociali, Unioncamere) hanno sottoscritto un Protocollo d’intesa (DGR n. 901 del 14/06/2016) che riscrive i ruoli di ciascuno e rivede il contenuto degli interventi reciproci da realizzare nell’ambito del Tavolo regionale sull’alternanza (art. 2 del Protocollo). Tale Protocollo ridisegna specificatamente l’intervento della Regione, alla quale è stata affidata nuovamente la funzione di promozione di attività complementari di ASL in favore del sistema dell’Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Ai sensi dell’ art. 3 del succitato Protocollo è compito della Regione:

- mettere in atto iniziative per eventuali modifiche inerenti la legislazione regionale per favorire la pratica dell’ASL da parte delle realtà lavorative;
- favorire la realizzazione di:
 - ✓ percorsi di alternanza, in particolare all’estero, per gli studenti dei percorsi quinquennali;
 - ✓ sperimentazioni del sistema duale e dei progetti di ASL per gli studenti dei corsi IeFP;
 - ✓ ASL in Alto Apprendistato negli istituti secondari di secondo grado;
 - ✓ formazione di tutor e operatori attraverso piattaforma sulla base di un progetto condiviso;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



- ✓ collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati del territorio al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post-diploma.

Alla luce, pertanto, di tali compiti e in linea con quanto sperimentato negli ultimi 12 mesi, in particolare con gli Avvisi "Fuori dall'Aula - Azione di sistema per l'Alternanza Scuola Lavoro" e "Move in Alternanza", la presente iniziativa intende finanziare attività volte a integrare il sistema di alternanza scuola-lavoro, incentivando in particolare l'utilizzo di metodologie innovative rivolte agli studenti e tali da risultare davvero efficaci nei confronti dei più giovani.

In una logica di condivisione e di rete tra istituti e mondo del lavoro, gli interventi realizzati con tali metodologie innovative dovranno essere il risultato del **lavoro di coprogettazione tra Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado/Scuole della Formazione Professionale e imprese** e dovranno essere funzionali alla sperimentazione dei contenuti formativi acquisiti dagli studenti.

3. Obiettivi generali

La presente iniziativa prevede il finanziamento di **uno o più progetti a valenza sovraprovinciale** che abbiano la finalità generale di sviluppare e valorizzare le competenze trasversali dei giovani mediante attività di tipo innovativo e mediante la realizzazione di momenti di incontro tra i giovani studenti e le aziende. I percorsi di alternanza scuola-lavoro, infatti, sono un'importante occasione per favorire l'aumento della consapevolezza di sé e delle proprie competenze, anche in relazione alle scelte che i giovani dovranno fare per il proprio futuro scolastico e/o professionale al termine del ciclo di studi secondari.

A tal fine, si rende necessario rafforzare le caratteristiche sperimentali dell'iniziativa realizzata nel 2017 - denominata "Fuori dall'Aula" - prevedendo l'utilizzo di metodologie innovative finalizzate a coinvolgere attivamente gli studenti con i seguenti scopi:

- rafforzare negli studenti la capacità di pensiero creativo, la flessibilità e l'apertura all'innovazione;
- agevolare gli studenti a comprendere meglio le scelte professionali da poter effettuare al termine del ciclo di studi superiori secondari;
- consolidare le reti tra scuole e imprese, sulla base di quanto già realizzato con la precedente iniziativa, in modo da contribuire alla diffusione del sistema di alternanza scuola-lavoro con modalità più aderente ai fabbisogni espressi dal tessuto imprenditoriale.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno dell'Obiettivo specifico 11 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 10.iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	III – Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità di investimento	10.iv. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR	11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro
Indicatori di risultato	CR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO06 – le persone di età inferiore a 25 anni CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO12 – I partecipanti a nuclei familiari senza lavoro CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza Lavoro e con figli a carico CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 – I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) CO19 – Le persone provenienti da zone rurali PO01 – Destinatari Durata in ore (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6 Analisi, studi e progettazioni (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6

4. Tipologie progettuali

I progetti dovranno essere rivolti agli studenti frequentanti gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado (Licei, Istituti tecnici, Istituti Professionali) e le Scuole della Formazione Professionale che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per sperimentare le conoscenze erogate nel corso delle attività formative e per sviluppare - mediante interventi quali Bootcamp, Gare/olimpiadi di settore, ecc... - le competenze trasversali indispensabili in qualsiasi contesto lavorativo.

Come anticipato, gli interventi dovranno essere il risultato del lavoro di co-progettazione tra gli Istituti/le Scuole e le imprese coinvolte nel progetto.

Dovranno, pertanto, essere realizzati interventi che permettano ai giovani di confrontarsi direttamente con le aziende per capire e conoscere cosa è richiesto dal mondo del lavoro in termini di competenze trasversali, nonché per mettere alla prova sé stessi in eventi di sfida e competizione tra pari. Tali interventi dovranno

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



consentire ai giovani di conoscere i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza da rinforzare, in vista delle scelte formative e/o professionali del prossimo futuro.

In un'ottica di futuri sbocchi professionali, i progetti dovranno prevedere la realizzazione di interventi su specifiche tematiche considerate di rilevanza strategica a livello regionale (es. meccanica, industria alimentare, patrimonio e produzione artistica, cultura materiale, diffusione contenuti culturali, turismo, ecc.) e rientranti all'interno delle quattro aree di specializzazione intelligente individuate dalla Regione del Veneto nell'ambito della "Smart specialisation strategy"¹ (RIS3).

Ogni progetto dovrà riferirsi ad **una tra le seguenti aree:**

- Smart Agrifood;
- Sustainable Living;
- Smart Manufacturing;
- Creative Industries.

I progetti dovranno avere **valenza sovraprovinciale**, con priorità per le aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (**strategia aree interne, aree montane**).

Nella tabella che segue, a titolo esemplificativo, si riportano in sintesi le attività che dovranno essere svolte, gli strumenti a disposizione e gli output che devono essere realizzati:

Obiettivi	<p>Realizzare interventi in esito al lavoro di coprogettazione e di condivisione tra Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e Scuole della Formazione Professionale che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per la sperimentazione di conoscenze e competenze erogate in contesti d'aula.</p> <p>Sviluppare percorsi innovativi in cui gli studenti siano coinvolti in attività esperienziali per conoscere meglio le proprie vocazioni, rafforzare le soft skills, agevolare l'inserimento nei percorsi di ASL. Tale azione si pone, anche la finalità di facilitare l'acquisizione di una visione di insieme delle logiche produttive e dei processi aziendali utile per il futuro ingresso nel mercato del lavoro.</p>
Attività specifiche	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di avvicinamento alla realtà aziendale che offrano ai giovani, anche in gruppi misti che non coincidono con il "gruppo classe" tradizionale, la possibilità di confrontarsi con casi di eccellenza, con imprenditori di successo, con giovani lavoratori inseriti in realtà aziendali virtuose, ecc. Tali azioni permetteranno di conoscere cosa le aziende si aspettano sia in termini di conoscenze sia di competenze da parte dei nuovi assunti e di chi entra in impresa per occasioni di formazione. - Percorsi di potenziamento delle <i>soft skills</i> attraverso eventi innovativi di formazione esperienziale, quali boot camp, gare/olimpiadi di settore, ecc, che permettano ai giovani di mettere alla prova sé stessi in eventi di sfida e competizione tra pari per conoscere i propri punti di forza da valorizzare e le debolezze da rinforzare.
Strumenti	<p>Gare/olimpiadi dei mestieri</p> <p>Boot camp</p> <p>Eventi BTS per l'incrocio domanda-offerta</p> <p>Teatro di idee</p> <p>Video e raccolta dati e informazioni attraverso sketchnote</p> <p>Testimonianze di successo</p> <p>Premi per i giovani partecipanti agli eventi</p>

¹ "Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente" della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final). Per maggiori dettagli sui settori tradizionali, i settori trasversali, le tecnologie abilitanti, i driver dell'innovazione e le traiettorie di sviluppo della RIS3 della Regione del Veneto, si vedano le tabelle in Appendice.



Output/ risultato atteso	Sperimentazione delle conoscenze e delle competenze erogate nelle attività formative Sviluppo e potenziamento delle <i>soft skills</i> per il mondo del lavoro
---------------------------------	---

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento delle finalità sopra descritte, dovranno essere realizzati **interventi di tipo innovativo** quali:

- Gare/olimpiadi dei mestieri
- BOOTCamp
- Teatro di idee
- Eventi BTS per l'incrocio domanda-offerta.

Ogni evento (sia esso articolato in una, due o massimo tre giornate) dovrà prevedere il coinvolgimento di **almeno due istituzioni scolastiche afferenti a differenti ordini** – Istruzione Liceale, Istruzione Tecnica e Istruzione e Formazione Professionale – **secondo una logica di cooperazione tra Istituti/Scuole localizzati in diversi territori** e favorendo, in tal modo, la combinazione, la messa in gioco e il contributo delle differenti competenze nella realizzazione delle attività stesse.

Tali eventi saranno l'occasione di aggiornamento per i docenti stessi che potranno contribuire nella progettazione delle Olimpiadi dei mestieri, Bootcamp, ecc.

Qualora il progetto preveda di coinvolgere agli eventi di più di due istituzioni scolastiche afferenti a diversi ordini, la stessa proposta progettuale sarà premiata in termini di punteggio.

Dovrà pertanto essere previsto il partenariato obbligatorio con gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e con le Scuole della Formazione Professionale, che realizzano IeFP, del Veneto che potranno comunque aderire all'iniziativa anche successivamente all'approvazione dei progetti, in base alle **esigenze degli Istituti/Scuole richiedenti e presenti nelle province del territorio veneto**.

Ogni progetto dovrà coinvolgere **300 destinatari** e dovrà prevedere **minimo 3 e massimo 6 giornate** per lo svolgimento di attività con metodologie innovative, da realizzare in **contesti di settore e/o manifestazioni dedicate al mondo delle aziende**. Ogni giornata dovrà prevedere la partecipazione di almeno 50 destinatari.

Si elenca, di seguito, la descrizione delle tipologie di interventi che possono essere previsti:

– Gare/olimpiadi dei mestieri

Si tratta di attività durante le quali i destinatari si sfidano, individualmente o a squadre, testando sul campo la propria capacità e il proprio talento in diverse discipline.

A titolo esemplificativo, possono essere realizzate gare per l'innovazione tecnologica, per il talento letterario, musicale o sportivo, per l'impegno civile o per lo spirito d'iniziativa/imprenditoriale, per la creatività e l'espressione culturale, ecc., nonché vere e proprie Olimpiadi dei Mestieri.

Queste ultime, in particolare, simulano una competizione tra giovani sulla base di un manufatto o di un servizio esemplificativo di alcuni mestieri, scelti anche tra quelli possibili in esito ai percorsi scolastici. Con questa attività si intende aiutare i giovani studenti a conoscere le imprese e le occupazioni, collegandoli a specifici percorsi e colmando il divario con il mondo del lavoro, attraverso occasioni di competizione e gioco, con premiazione finale. Numerosi possono essere i settori professionali coinvolti, dall'artigianato all'energie rinnovabili, dal settore turistico/alberghiero a quello grafico/multimediale.

Attraverso tali attività, quindi, gli studenti saranno accompagnati nella preparazione dei testi/manufatti/elaborati, da presentare nel corso delle gare/olimpiadi, e sostenuti in un percorso di aumento della consapevolezza delle proprie competenze e conoscenze.

–BOOTCamp

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



Il *bootcamp* è un'attività esperienziale svolta in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Il *bootcamp* può essere sviluppato con:

- attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri.
- attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, *Beam*, *Giant Swing*, Ponte tibetano, Ponte birmano.

Tale attività permetterà ai giovani partecipanti di imparare a riconoscere alcune competenze trasversali come la capacità di comunicare e lavorare in gruppo, l'autocontrollo e la capacità di gestione dello stress, lo spirito d'iniziativa, la creatività, ecc.

–Eventi BTS per l'incrocio domanda-offerta

Si tratta di eventi volti a far incontrare le realtà produttive del territorio con le scuole.

Gli eventi *Business Toward Schools* (BTS) hanno lo scopo di creare occasioni di reciproca conoscenza tra le scuole e le imprese del territorio per realizzare, sviluppare o consolidare partnership utili non solo all'implementazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro, ma anche alla creazione di meccanismi virtuosi di cooperazione e trasferimento di conoscenze e competenze tra il sistema dell'istruzione e formazione e il sistema produttivo.

Tali eventi si svolgono in spazi atti ad ospitare incontri in presenza tra scuole e referenti aziendali, momenti di discussione di gruppo su tematiche dell'alternanza, nonché momenti di progettazione partecipata dei percorsi.

–Teatro di idee

La formazione attraverso le tecniche teatrali è una formazione di tipo esperienziale, che permette alle persone di lavorare con la mente, con il corpo, con le emozioni, acquisendo più consapevolezza e sicurezza nelle proprie competenze.

Tale attività esperienziale, che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le proprie scelte anche di vita e/o professionali (presenti e future) in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Le tecniche teatrali insegnano a guardarsi dentro, a conoscersi e riconoscersi, a liberare la propria immaginazione e creatività e ad acquisire più sicurezza nelle proprie intuizioni e capacità espressive, e maggiore consapevolezza nel proprio ruolo anche in prospettiva futura.

Attraverso il piacere del gioco le tecniche teatrali aiutano, in modo originale, a rinforzare l'autonomia dell'essere, a non temere di rischiare, a capire le proprie capacità sensoriali, gestuali, emotive ed, inoltre, a migliorare le capacità di scelta, di selezione delle informazioni, e a prendere coscienza del proprio grado di equilibrio tra realtà interna (soggettiva) e realtà esterna (oggettiva).

Il teatro, quale formazione esperienziale, permette ai giovani di valorizzare il potenziale espressivo, di accrescere i tratti positivi della leadership, di incrementare le competenze manageriali e di valorizzare i tratti positivi della propria personalità, aumentando la consapevolezza di sé utile anche in relazione alle scelte scolastiche e alle opportunità formative/lavorative future.

Nell'ambito degli eventi potranno essere previste testimonianze di successo (con durata compresa tra le 2 e le 4 ore ad intervento) con il fine di trasferire nei giovani una cultura d'impresa e una visione di insieme su

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



logiche produttive e processi aziendali. I costi per la realizzazione di tali attività, nonché per la realizzazione dei video o per la consegna di eventuali premi ai giovani partecipanti agli eventi, dovranno rientrare tra i costi complessivamente previsti per ogni giornata/intervento (cfr. par. 14 “Modalità di determinazione del contributo”).

6. Monitoraggio

Visto che la DGR n. 901 del 14 giugno 2016, nell’ambito del Protocollo d’intesa sull’alternanza scuola-lavoro, all’art. 2 prevede l’istituzione di un Tavolo regionale per la messa a sistema dell’alternanza scuola-lavoro in Veneto e considerato il carattere sperimentale di tale iniziativa, si ritiene che la stessa debba essere costantemente anche nell’ambito di tale Tavolo. Inoltre, considerata anche la necessità di monitorare in modo costante tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione si riserva la facoltà di realizzare un monitoraggio qualitativo sui progetti secondo le seguenti fasi:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro, nell’ambito del Tavolo regionale sull’alternanza, presso gli uffici regionali con il direttore/coordinatore del progetto nonché con i referenti scolastici degli istituti coinvolti nell’iniziativa, qualora se ne ravvisasse l’opportunità e secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Nel corso dell’incontro le scuole coinvolte potranno presentare le attività alle quali partecipano, le difficoltà riscontrate, i propri fabbisogni e le aspettative rispetto alle attività progettuali.
2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso le Scuole partecipanti al progetto e le sedi di svolgimento delle attività, per l’approfondimento e la valutazione delle attività realizzate dal punto di vista qualitativo. Agli studenti coinvolti nelle attività potrà essere somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo volta a raccogliere feedback sulle attività svolte con lo scopo di migliorare la progettazione dei percorsi di alternanza.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di organizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale, sempre nell’ambito del Tavolo regionale sull’alternanza, secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell’iniziativa progettuale e di verifica dei risultati raggiunti. In tale occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività complementari, da realizzare a livello regionale nell’ambito del Protocollo d’intesa di cui alla DGR 901/2015, per facilitare la messa a regime dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l’amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l’esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di studenti raggiunti sia degli Istituti, delle Scuole e delle imprese coinvolte. I report realizzati dovranno essere redatti in modo da presentare i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico, affinché i risultati dei progetti possano fungere da buona pratica da trasferire a livello nazionale e/o europeo.

Tutte le informazioni raccolte e i dati rilevati nelle fasi di monitoraggio contribuiranno all’alimentazione del sistema di monitoraggio sull’alternanza scuola-lavoro – Osservatorio Veneto sull’Alternanza – gestito per il tramite dell’ente strumentale Veneto Lavoro.

Inoltre, tenuto conto dell’evoluzione delle modalità di comunicazione, che prediligono l’utilizzo di immagini, suoni e narrazioni, il vincitore del progetto dovrà produrre un video finale che illustri, in maniera semplice ed efficace, quanto è stato realizzato e quali sono i principali risultati raggiunti dal progetto stesso.

In modo particolare l’utilizzo di filmati e di narrazioni (*storytelling* e *sketchnote design*) dovranno mostrare gli eventi realizzati nell’ambito dei settori o di un determinato territorio. Si precisa che tali video potranno essere

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



utilizzati per raggiungere un vasto pubblico di soggetti e per dare ampia visibilità all'iniziativa progettuale, favorendo un effetto moltiplicatore sui territori. L'intervento, quindi, dovrà prevedere la realizzazione di due video professionali che abbiano almeno le seguenti caratteristiche:

- uno di durata massima 6 minuti (versione lunga);
- uno di durata di 2-3 minuti (versione sintetica);
- realizzazione di uno *storytelling* distribuito lungo tutta la durata del progetto con riprese dei momenti chiave e dei risultati intermedi dall'avvio alla conclusione del progetto;
- utilizzo di attrezzature professionali per la ripresa audiovisiva in Full-HD;
- affidamento a professionisti specializzati con presenza di mini-troupe comprensiva di almeno operatore/regista e fonico.

A tal fine potranno essere riconosciute spese relative la realizzazione di tali video con le modalità e con i limiti previsti nel paragrafo modalità di determinazione del contributo. Le copie dei video devono essere consegnate alla Direzione Formazione ed Istruzione, unitamente ad una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto che la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti. La consegna dei video e della liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

7. Gruppo di lavoro

Nella gestione dei progetti, i soggetti proponenti devono garantire il monitoraggio delle attività progettuali e hanno la responsabilità delle scelte operative compiute.

Deve essere pertanto assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente ai diversi interventi oggetto del progetto.

Ogni proposta progettuale deve pertanto individuare almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme, assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Se persona diversa dal direttore di un ente formativo, tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni nella gestione di analoghe attività**. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il soggetto proponente deve assicurare, inoltre, la presenza di adeguate **figure professionali** aventi il compito di organizzare gli eventi quali **Gare/olimpiadi dei mestieri, Boot camp, Teatro di idee, Eventi BTS**. Tali figure professionali devono avere una comprovata esperienza nell'organizzazione di eventi simili.

Qualora sia necessario per la realizzazione delle attività progettuali, potrà essere prevista la figura di 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assistere gli Istituti/le Scuole nella corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo² sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il coordinatore/direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate³ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, ai sensi del DPR 445/00, e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni

² Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda dell'applicativo regionale.

³ Campo "Figure professionali utilizzate" scheda dell'applicativo regionale.



richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto “Avvio dei progetti e degli interventi” del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività devono riportare espressamente la specifica dei compiti da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

8. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte agli studenti frequentanti:

- **Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado (Licei, Istituti tecnici, Istituti Professionali);**
- **Scuole della Formazione Professionale che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).**

9. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si ribadisce, inoltre, che verranno privilegiati i progetti che prevedono:

- il coinvolgimento di istituzioni, imprese e scuole che insistono in specifiche **aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane);**
- il coinvolgimento agli eventi **di più di due istituzioni scolastiche afferenti a diversi ordini.**

Si precisa che l'eventuale attribuzione di punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo.**

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafi “Tipologia interventi” e “Destinatari”) e rispetto ai **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento (Paragrafo “Modalità di determinazione del contributo”);
- che non rispettano le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

10. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l'ambito della Formazione Superiore, e soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo



ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

11. Forme di partenariato

Sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, dovranno essere previsti partenariati con gli Istituti e le Scuole del Veneto.

La rete di partenariato con gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e le Scuole della Formazione Professionale potrà essere integrata e allargata in base alle esigenze degli Istituti e delle Scuole richiedenti e presenti nelle province venete e previo confronto con l'amministrazione regionale, in modo da garantire l'offerta delle iniziative a tutto il territorio regionale.

Al fine di favorire la cooperazione tra i diversi soggetti appartenenti al sistema della scuola, è essenziale la costituzione di un partenariato operativo che coinvolga sia gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado che le Scuole della Formazione Professionale, che realizzano IeFP, afferenti allo stesso territorio o i cui studenti siano interessati alla medesima tematica.

Potranno, inoltre, essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: organizzazioni sindacali, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; ordini professionali; musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, ecc...

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali dovranno essere coinvolti in qualità di **partner aziendali** tutta una serie di soggetti così come definiti dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 che vanno sotto la definizione di strutture ospitanti⁴ i percorsi di ASL.

Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Potrà essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

12. Delega

Per le attività di cui al presente Avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

⁴ Le strutture ospitanti, la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 attualmente possono essere rappresentati da: imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; ordini professionali; musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.



13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
III – Istruzione e formazione	€ 250.000,00	€ 175.000,00	€ 75.000,00
TOTALE GENERALE	€ 500.000,00		

14. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività si farà riferimento ai costi precisati di seguito:

Eventi BTS - BOOTCamp - gare – olimpiadi di mestiere – teatro di idee

Verrà riconosciuto un importo massimo pari a **€ 10.000,00** per un'attività della durata di **8 ore** (anche non consecutive) che preveda il coinvolgimento di un'ampia platea di destinatari. Si precisa che, in ogni caso, tali costi non possono superare il valore di € 100,00 per partecipante.

Nell'importo sopra indicato sono compresi i seguenti costi per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:

- affitto del sito;
- allestimento;
- catering;
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc...) necessario alla realizzazione dell'intervento;
- spese relative alla realizzazione di video;
- materiale di consumo.

Verrà riconosciuto, inoltre, un importo massimo pari a **€ 3.000,00 per i costi di trasporto per ogni giornata** di attività. Tali costi non rientrano nel conteggio dei € 100,00 per partecipante.

Si precisa che ai fini dell'ammissibilità della spesa devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali").

Tabella riassuntiva:

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Eventi BTS - BOOTCamp - gare – olimpiadi di mestiere – teatro di idee	fino ad un massimo di € 10.000,00 per giornata/intervento e il massimale di € 100,00 per partecipante Spese relative alla realizzazione di video	Verifica di ammissibilità della spesa Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Spese per la mobilità in territorio regionale	Spese di viaggio fino ad un massimo di € 3.000,00 per giornata (a costi reali)	Verifica di ammissibilità della spesa Erogazione dei servizi minimi stabiliti



15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*⁵)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "**VIA! Veneto in Alternanza – Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro**".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto⁶ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).
La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

⁵ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

⁶ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5089;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione⁷.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020. In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso;

⁷ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo che deve essere descritto in modo chiaro e preciso. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	Ottimo	10 punti	
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	– Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. 	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
– Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 			
– Coinvolgimento di istituzioni, imprese e scuole che insistono in specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).			
– Coinvolgimento agli eventi di più di due istituzioni scolastiche afferenti a diversi ordini.			
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1913/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione ed Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

⁸ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

⁹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

¹⁰ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – VIA! Veneto In Alternanza – Anno 2018



f0b0bd38



23. APPENDICE

Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Costi di viaggio
Abruzzo	201,59
Basilicata	258,77
Calabria	303,74
Campania	165,55
Emilia Romagna	63,28
Friuli Ven. Giulia	37,29
Lazio	164,98
Liguria	106,22
Lombardia	68,93
Marche	70,06
Molise	194,13
PA Bolzano	96,05
PA Trento	18,98
Piemonte	102,83
Puglia	164,42
Sardegna	248,13
Sicilia	302,84
Toscana	94,92
Umbria	124,92
Valle d'Aosta	154,75

